

IL LIBRO

Il «populismo penale» dei gialloverdi

Il giurista Amodio in «A furor di popolo»: «Vogliono la carcerazione di massa»

Carmelo Caruso

Lo abbiamo letto e ci ha spaventato al punto che l'unico modo per dimenticarlo non rimane che parlarne. Si tratta di un libro che potrebbe diventare presto neologismo d'epoca, l'autobiografia di questo esperimento di governo. È infatti il primo tentativo scientifico, compiuto da un giurista, di dare un nome al programma giudiziario del M5s e della Lega. Ennio Amodio quel nome lo ha trovato ed è «populismo penale». L'autore è un professore emerito di procedura penale all'università di Milano e ha scritto sempre di materie giuridiche, dunque se ha avvertito il bisogno di occuparsi di attualità è solo perché ne ha afferrato la novità o forse la gravità. A pubblicarlo è la casa editrice Donzelli. Il titolo del libro è *A furor di popolo. La giustizia vendicativa gialloverde* e arriverà in libreria il 20 giugno.

Per Amodio lo scenario penale che si presenta oggi è un vero inedito italiano, «una regressione a modelli di penalità premoderni», perché «si concepisce la sanzione penale come uno strumento di collera e di ritorsione». La giustizia, insomma, come vendetta. L'idea che anima questo governo - secondo il professore - non è altro che quella del carcere come «medicina sociale» e della difesa legittima ma, attenzione, da intendere come gogna pubblica e furore. È così che si sta rendendo possibile l'impossibile ovvero far sposare un partito che è a favore della difesa privata (la Lega) e che quindi diffida del potere di difesa da parte dello Stato, con un altro (il M5s) che è invece il più tenace sostenitore della repressione di Stato. Da qui, la legge rinominata «Spazzacorrotti» che l'autore definisce il trionfo dell'estremismo puniti-

so Bonafede. In un convegno, Bonafede spiegò quale fosse la sua idea di giustizia: «Il percorso della giustizia inizia con le indagini, prosegue nel processo e si conclude con la condanna. Fine». A volte, e speriamo che in questo paese possa accadere ancora, si può concludere anche con l'assoluzione. so Bonafede. In un convegno, Bonafede spiegò quale fosse la sua idea di giustizia: «Il percorso della giustizia inizia con le indagini, prosegue nel processo e si conclude con la condanna. Fine». A volte, e speriamo che in questo paese possa accadere ancora, si può concludere anche con l'assoluzione.

so Bonafede. In un convegno, Bonafede spiegò quale fosse la sua idea di giustizia: «Il percorso della giustizia inizia con le indagini, prosegue nel processo e si conclude con la condanna. Fine». A volte, e speriamo che in questo paese possa accadere ancora, si può concludere anche con l'assoluzione.

LO STUDIO

Dalla Spazzacorrotti alla prescrizione l'idea è unica: «Tutti colpevoli»



DAL 20 GIUGNO

La copertina del libro del professor Ennio Amodio, «A furor di popolo. La giustizia vendicativa gialloverde». Il volume, edito da Donzelli, sarà in vendita in libreria tra dieci giorni

Tra le ossessioni c'è naturalmente la prescrizione fatta passare come una scappatoia per i delinquenti. Riformata e allungata, ma senza accorciare la durata dei processi, l'autore dimostra anche la scarsa conoscenza dei fenomeni giudiziari. La prescrizione, modificata dal governo, scatta infatti dopo la sentenza di primo grado ma è nella fase dibattimentale, che la precede, che molti reati si prescrivono. Come dire: inasprire sì, ma ciecamente. In questo nuovo e speciale codice penale, per Amodio, c'è una «litania del dolore» e l'orizzonte promesso non è altro che «una carcerazione di massa». Nel libro manca invece una riflessione che sembra opportuno riportare. È quella sulla Giustizia del ministro Alfon-

